



# Beyond Borders

**Daniele Perra**

## Italo Zuffi

Performance, installazione, design, video. Per Italo Zuffi sembrano significare una sola cosa: "scoprire" il quotidiano trasformando le sue molte sfaccettature in forme che perdono la loro connotazione fattuale, per divenire strumenti di riflessione. Come lettura del lavoro di uno tra i più interessanti artisti italiani nati alla fine degli anni '60 è piuttosto ostica, ma le sue opere non si prestano mai a facili interpretazioni. Niente è definitivo e (quasi) tutto è allegorico. Cera, gesso, legno, travertino, marmo (nero-rosso-verde-rosa), terracotta smaltata. Sono questi i materiali che l'artista utilizza con estrema eleganza. "Erosione", "Osservatori trasportabili", "Manager a passeggio", "Masse trasportabili", serie di

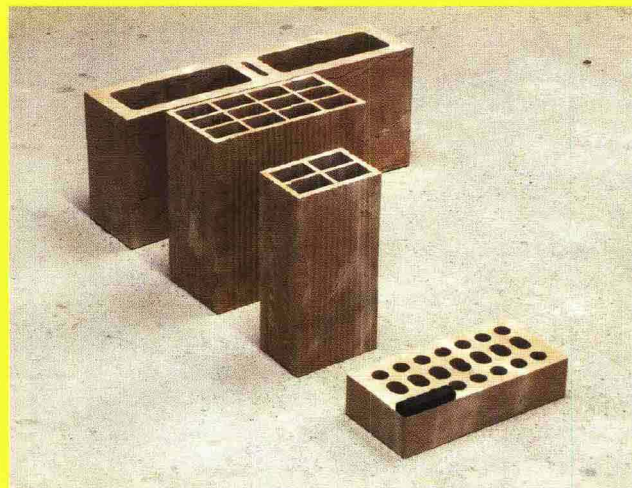
"Repliche" e "Scomposizioni". Questi i titoli ricorrenti delle opere di Zuffi e accomunati dall'idea di transitorietà e di ripetitività. Alla maniacalità nel dare forma a un'idea si affianca un'ironia spiazzante. Le "Masse trasportabili" sono pesanti blocchi di marmo, sorta di contenitori improbabili; "Ragazzo in affanno" è una specie di pettine/lametta gigante, sempre in marmo; "La nostra evoluzione è qualche cosa di diverso" è una piccola finestra/scrinio che si stacca dalla parete per divenire trasportabile, indossabile; "Manager a passeggio" è un insieme di moduli in terracotta che riproducono meticolosamente varie superfici su cui l'artista ha inserito gomme da masticare, realizzate

sempre in terracotta. Materiali comuni e di poco valore diventano oggetti preziosi, la cui materia crea un cortocircuito con ciò che rappresenta. Mattoni da costruzione si trasformano nelle "Repliche" in parallelepipedi di marmo. L'oggetto è replicato e arricchito, oltre ad essere decontestualizzato e privato della sua funzione, pratica che ci rimanda a Marcel Duchamp, di cui l'artista sembra aver imparato bene la lezione.

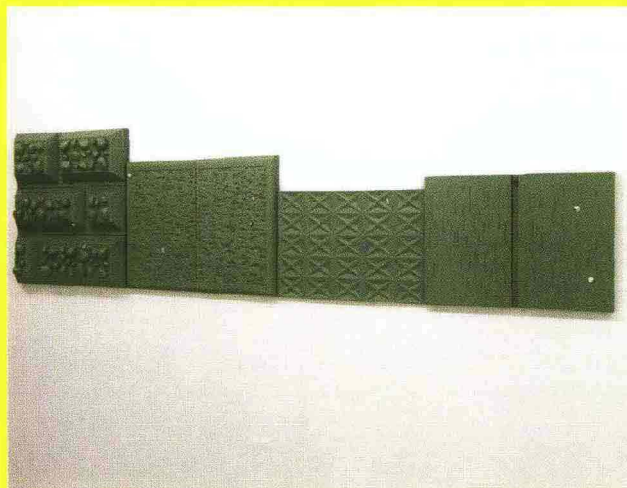
Italo Zuffi parteciperà alla De Kleine Biennale di Utrecht, giugno-luglio 2008, curata da Mark Kremer.

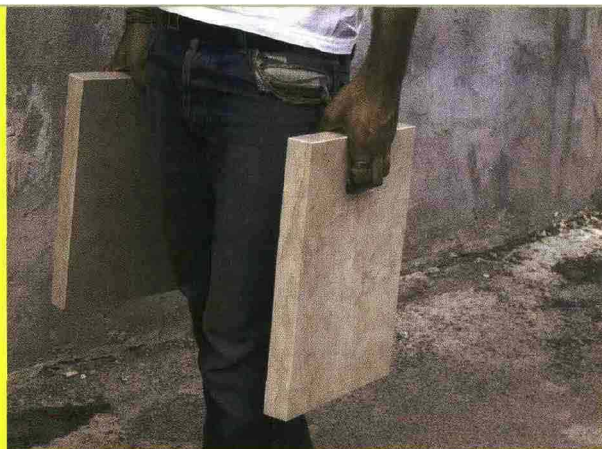
Info: Newman Popiashvili Gallery, New York  
www.npgallery.com

**La replica #2, 2006. Cinque elementi in marmo rosso di Verona e marmo nero del Belgio, dimensioni varie. Foto Italo Zuffi.**  
La replica #2, 2006. Five elements in Verona red marble and black Belgian marble, various sizes. Photo Italo Zuffi.



**Manager a passeggio, 2007. Terracotta smaltata, lunghezza totale cm 320. Veduta della mostra On the rocks, alla galleria Nicola Ricci, Pietrasanta. Foto Italo Zuffi.**  
Manager a passeggio, 2007. Glazed terracotta, overall length 320 cm. View of the exhibition On the rocks, at the Nicola Ricci gallery, Pietrasanta. Photo Italo Zuffi.





**Masse trasportabili, 1999. Due elementi in marmo rosa Asiago, 28 x 38 x 4 cm ciascuna. Foto Italo Zuffi.**  
**Masse trasportabili, 1999. Two pink Asiago marble elements, 28 x 38 x 4 cm each. Photo Italo Zuffi.**



**Ragazzo in affanno, 2006. Marmo Giallo Silvia, cm 112 x 55 x 3. Veduta della mostra Fucina 3 - Della Natura (Umana) Molteplice ai Laboratori Cave Michelangelo, Carrara. Foto Italo Zuffi.**  
**Ragazzo in affanno, 2006. Yellow Silvia marble, 112 x 55 x 3 cm. View of the exhibition Fucina 3 - Della Natura (Umana) Molteplice at Laboratori Cave Michelangelo, Carrara. Photo Italo Zuffi.**

Performance, installation, design, video. For Italo Zuffi they all seem to mean one thing only: "sculpting" everyday life, turning its many facets into shapes that lose their tangible connotation to turn into instruments of reflection. As an interpretation of the work of one of Italy's most interesting artists born in the late '60s this is rather hard, but his works never lend themselves to easy interpretations. Nothing is definitive and (almost) everything is allegorical. Wax, plaster, wood, travertine stone, marble (black-red-green-pink), glazed terracotta. These are the materials that the artist uses with extreme elegance. "Erosione," "Osservatori trasportabili," "Manager a passeggio," "Masse trasportabili," series of "Repliche"

and "Scomposizioni." These are the recurring titles of the works by Zuffi, works that are united by the idea of impermanence and of repetitiveness. His fanaticism for giving shape to an idea goes side by side with an irony that takes you unawares. The "Masse trasportabili" are heavy blocks of marble, types of improbable containers; "Ragazzo in affanno" is a kind of giant comb/blade, also made from marble; "La nostra evoluzione è qualche cosa di diverso" is a small window/treasure chest that can be removed from the wall to become transportable, wearable; "Manager a passeggio" is a set of terracotta modules that meticulously reproduce different surfaces where the artist has inserted chewing gum,

also made from terracotta. Common materials of little value turn into precious objects, whose material creates a short-circuit with what it represents. Building blocks are transformed into marble parallelepipeds in the "Repliche." The object is repeated and enhanced, it is also removed from its context and deprived of its function, a practice that reminds us of Marcel Duchamp, from whom this artist seems to have learnt his lesson well.

Italo Zuffi will take part in the De Kleine Biennale in Utrecht, June-July 2008, curator Mark Kremer.

Info: Newman Popiashvili Gallery, New York  
[www.npgallery.com](http://www.npgallery.com)

**Scomposizione IV, 2000. Legno dipinto, dimensioni ambiente. Veduta della mostra A causa della distanza a Viagarini, Milano. Foto Mario Gorni.**  
**Scomposizione IV, 2000. Painted wood, ambient size. View of the exhibition A causa della distanza a Viagarini, Milan. Photo Mario Gorni.**



**La nostra evoluzione è qualche cosa di diverso, 2006. Dettaglio. Sei lightbox montati a parete, cm 113 x 83 x 13 ciascuno. La nostra evoluzione è qualche cosa di diverso, 2006. Detail. Six wall-mounted light boxes, 113 x 83 x 13 cm each.**

